

**ISTANZA DI VIA**  
**(Artt. 23-24-25 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

COMMITTENTE



**SUN LEGACY 4 srl**

Via Nairobi 40  
00144 Roma (RM)  
P.I. 16946941008  
PEC sunlegacy@legalmail.it  
Numero REA RM - 1686199

PROGETTISTI INCARICATI



**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO di potenza nominale 45,724 MWp e di un BESS INTEGRATO di potenza nominale 50,4 MWp, COLLEGATI ALLA RTN**

*Località "Contrada Lobia" - Comune di Brindisi (BR)*

TITOLO ELABORATO

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00		Definitivo	Aprile 2024		RELAPAES001
REV.		FASE PROGETTUALE	DATA	SCALA	IDENTIFICATORE

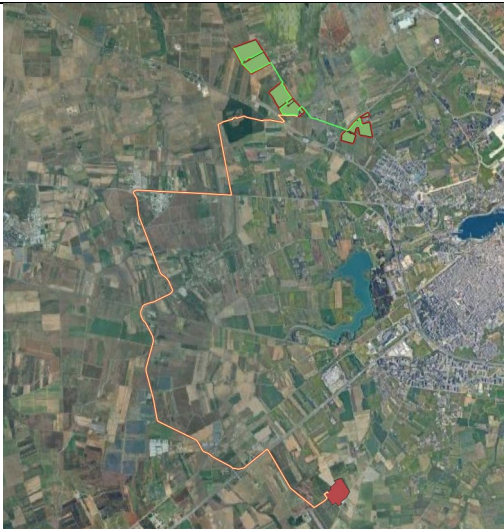


# COMUNE DI BRINDISI

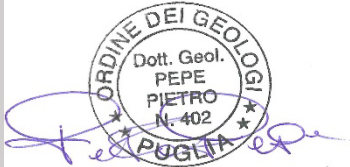
## OGGETTO




Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza nominale 45,724 MWp e di un BESS INTEGRATO di potenza nominale 50,4 MWp collegati alla RTN  
Località "Contrada Lobia" Comune di Brindisi

CODICE	ELABORATO
RELAPAES001	RELAZIONE PAESAGGISTICA

	<b>COMMITTENTE</b> SUN LEGACY 4 srl Via Nairobi 40 00144 ROMA C/O Studio CRUCIANI Email: <a href="mailto:sunlegacysrl@legalmail.it">sunlegacysrl@legalmail.it</a> P. IVA 16946941008
--	--

RILIEVI E INDAGINI	LO SPECIALISTA GEOLOGO
--------------------	------------------------

<b>APOGEO s.r.l.</b> Via DELLA Roverella, 20 70022 Altamura (BA) Cod. Fisc. e P. IVA 01037210778 Tel.: 080/3143324 <a href="http://www.apogeo.biz">www.apogeo.biz</a> Email: <a href="mailto:apogeo.altamura@libero.it">apogeo.altamura@libero.it</a> - PEC: <a href="mailto:apogeo.altamura@pec.it">apogeo.altamura@pec.it</a> OS20A Class. I OS20B Class. IV	
---	--

	<b>L'AMMINISTRATORE UNICO</b> APOGEO S.r.l. L'Amministratore Unico Vito Moramarco 	<b>IL DIRETTORE TECNICO</b> APOGEO S.r.l. Il Direttore Tecnico Dr. Geol. Pietro Pepe 
--	---	--

REV.	DATA	RIFERIMENTO REVISIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	15/03/2024			PEPE P.	MORAMARCO V.

<b>SCALA</b>		<b>CODICE COMMESSA</b>	<b>2024_024</b>
--------------	--	------------------------	-----------------

<b>ELENCO ALLEGATI</b>	
------------------------	--

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI</b> .....	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO DELL'AMBITO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE</b> .....	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA</b> .....	<b>9</b>
4.1	RICHIEDENTE .....	9
4.2	TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO .....	9
4.3	CARATTERE DELL'INTERVENTO .....	9
4.4	DESTINAZIONE D'USO .....	9
4.5	USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO) .....	9
4.6	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA .....	9
<b>5</b>	<b>UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO</b> .....	<b>10</b>
<b>6</b>	<b>NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA</b> .....	<b>15</b>
6.1	ELEMENTI O VALENZE PAESAGGISTICHE CHE INTERESSANO L'AREA D'INTERVENTO, IL CONTESTO PAESAGGISTICO .....	15
6.2	INQUADRAMENTO GEOLOGICO .....	16
6.3	IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA .....	17
<b>7</b>	<b>DESCRIZIONE BREVE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO</b> .....	<b>20</b>
7.1	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA .....	23
7.2	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO .....	23
7.3	ESTRATTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPTR .....	23

## 1 PREMESSA

Nell'ambito del" Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza nominale 45,724 MWp e di un BESS INTEGRATO di potenza nominale 50,4 MWp collegati alla RTN- Località "Contrada Lobia" Comune di Brindisi su commissione della società SUN LEGACY 4 S.R.L. , il Geol. Pietro Pepe redige la presente Relazione Paesaggistica.

Il presente elaborato considera gli strumenti di governo del territorio vigenti in Puglia, ovvero il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e si articola secondo quanto indicato nello "Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'all. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006". Considerato che la tipologia progettuale in esame rientra tra le aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. si procederà nel redigere il presente elaborato secondo l'"Istanza di Autorizzazione Paesaggistica Art. 146 NTA PPTR".

L'impianto fotovoltaico in progetto è costituito dai seguenti elementi principali:

- pannelli fotovoltaici;
- strutture metalliche di sostegno ed orientamento dei pannelli;
- conduttori elettrici e cavidotti;
- viabilità interna per raggiungere le cabine;
- recinzione perimetrale e cancelli di accesso.
- cavidotto di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e il punto di consegna previsto nella stazione elettrica RTN Terna.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- ❖ P.P.T.R. Norme tecniche di attuazione;
- ❖ D.Lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e s.m.i.
- ❖ D.P.C.M del 12/12/2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
- ❖ Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata
- ❖ Autorità Interregionale di Bacino della Puglia – Carta idro-geomorfologica
- ❖ Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata – Piano di Bacino Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI)
- ❖ Autorità Interregionale di Bacino della Puglia – Redazione delle mappe di pericolosità idraulica nell'ambito del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n.49 – Relazione generale
- ❖ Carta Geologica d'Italia in scala 1:100'000 –Foglio n. 189 “Altamura”

### 3 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015. La Regione Puglia in realtà disponeva già di un Piano per il paesaggio, il PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio) entrato in vigore nel 2000, redatto ai sensi della L.431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. I limiti concettuali, e ancor più i rilevanti limiti operativi di questo piano, verificati in questi anni di attuazione, hanno indotto la giunta a produrre un nuovo Piano, anziché correggere e integrare quello precedente, per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici.

Ai sensi dei principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della loro identità. Inoltre, deve garantire la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.

Il decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42, successivamente modificato con i D.lgs 156 e 157 del 2006, e 97/2008, all'art.135 prevede che le regioni sottopongano a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici. Al medesimo articolo si prevede che i piani paesaggistici, al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, definiscano previsioni e prescrizioni atte:

- al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibile con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito;
- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Piano Paesaggistico si configura quindi come uno strumento avente finalità complesse, non più soltanto di tutela e mantenimento dei valori paesaggistici esistenti, ma anche di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesaggistici.

Gli obiettivi generali del PPTR sono i seguenti:

- 1) garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;

12) garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali. A loro volta gli obiettivi generali sono articolati in una serie di obiettivi specifici che caratterizzano lo scenario strategico del piano e che sono riferiti a vari ambiti paesaggistici. Gli ambiti del PPTR costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. L'ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che volta a volta ne connota l'identità paesaggistica.




Figura 1: Ambiti di paesaggio del PPTR

Come si può osservare nella figura sopra riportata, il PPTR individua undici ambiti paesaggistici. Per ciascuno di essi sono fornite delle schede contenenti una descrizione strutturale di sintesi, l'interpretazione identitaria e statutaria e lo scenario strategico.

L'opera di progetto ricade nell'ambito paesaggistico n°9.1 Campagna Brindisina



 Opera di progetto

Il PPTR censisce, cataloga e rappresenta tutti i beni culturali, ambientali e paesaggistici (gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico cui all'art. 136, le aree tutelate per legge di cui all'art. 142, gli ulteriori immobili e aree dell'art. 136, ulteriori contesti dell'art. 143, lettera e). Il quadro dei vincoli che si forma costituisce il Sistema delle tutele su cui agisce l'apparato normativo del Piano (NTA) con un insieme di indirizzi, direttive, prescrizioni e misure di salvaguardia.

Il progetto è conforme con quanto prescritto dalle direttive del PPTR, rispetto ad ognuna delle componenti presenti nell'area in esame.

Gli interventi in progetto, infatti, non comportano alterazioni degli equilibri vegetazionali o eliminazione/trasformazione degli elementi ad alta valenza paesaggistica.



BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO					
	Codice del Paesaggio	Norme tecniche di attuazione del PPTR		Rappresentazione cartografica	
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.	formato shape (.shp)
<b>6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b>					
<b>6.1.1 - Componenti geomorfologiche</b>					
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenza20%
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP_lame_gravine
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Doline
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_Grotte_100m
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Geositi_100m
UCP - Inghiottili (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Inghiottili_50m
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Cordoni_Dunari
<b>6.1.2 - Componenti idrologiche</b>					
BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_A_300m
BP - Territori contemini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 46	BP_142_B_300m
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46	BP_142_C_150m
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_connesioreRER_100m
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP_Sorgenti_25m
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Vincolo_idrogeologico
<b>6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE</b>					
<b>6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali</b>					
BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62	BP_142_G
BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64	BP_142_I
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP_ree_umide
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli_naturali
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni_arbustive
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP_rispetto_boschi
<b>6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>					
BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71	BP_142_F
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza_naturalistica
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto_parchi_100m
<b>6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE</b>					
<b>6.3.1 - Componenti culturali e insediative</b>					
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79	BP_136
BP - Zone gravate da usi civili	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_H_VALIDATE
BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP_142_M
UCP - Città consolidate	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_città consolidate
UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche - aree appartenenti alla rete dei tratturi - aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e) art. 143, co. 1, lett. e) art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a art. 76 - 2)b art. 76 - 2)c)	Misure di salvaguardia e utilizzazione Misure di salvaguardia e utilizzazione Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3 art. 81 co. 2 e 3 art. 81 co. 3 ter	UCP_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi UCP_ree_a_rischio_archeologico UCP_ree_a_rischio_rete_tratturi
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_ree_a_rispetto_siti_storico_culturali UCP_ree_a_rispetto_zone_interesse_archeologico
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_paesaggi_rurali
<b>6.3.2 - Componenti dei valori percettivi</b>					
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade_valenza_paesaggistica
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade_panoramiche
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_luoghi_panoramici
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_coni_visuali

Figura 2 Quadro sinottico dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici

Le Norme Tecniche di Attuazione del PPTR stabiliscono che è consentita la “realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia” se pur con restrizioni secondo quanto indicato nell’elaborato 4.4.1. del PPTR

#### 4 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

##### 4.1 RICHIEDENTE

Il richiedente di tale intervento è la società SUN LEGACY 4 S.R.L. .

##### 4.2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Provincia: <i>BRINDISI</i>	Comune: <i>BRINDISI</i>
Località: <i>CONTRADA LOBIA</i>	

Coordinate Geografiche dell'intervento (UTM 33 – WGS84 / ESPG:32633)		
X= <i>40°38'17.16"N</i>	17°56'43.08"E	Z = <i>13-38m s.l.m.</i>
Rif. Catastali:	<i>Fogli: 7, 8, 24, 26 P. lle 104,61,21,78, 67, 99, 54, 55, 149, 253, 88, 117, 118, 119, 25, 266, 268, 4, 24, 6, 20, 19,3, 259, 257, 25, 255,</i>	

##### 4.3 CARATTERE DELL'INTERVENTO

Temporaneo e stagionale (fino a fine vita)  Permanente Fisso / Rimovibile

##### 4.4 DESTINAZIONE D'USO

Residenziale  Agricolo  
 Ricettiva/turistica  Direzionale  
 Industriale/artigianale  Altro.

##### 4.5 USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO)

Urbano  Naturale non coltivato  
 Agricolo  Altro: sede stradale  
 Boscato

##### 4.6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

Insieme urbano  Area limitrofa al nucleo storico  
 Centro storico  Area di margine  
 Area limitrofa al centro storico  Casa sparsa  
 Area di edificazione recente  Territorio rurale  
 Area di margine urbano  Area naturale (indicare la tipologia)

## 5 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

- a) (Estratto CTR/IGM/ORTOFOTO se l'intervento ricade in territorio extraurbano o rurale. Sulla cartografia di cui ai punti a) e b) l'edificio/area d'intervento dovranno essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica da 2 a 4)

Figura 3 Stralcio del foglio CTR

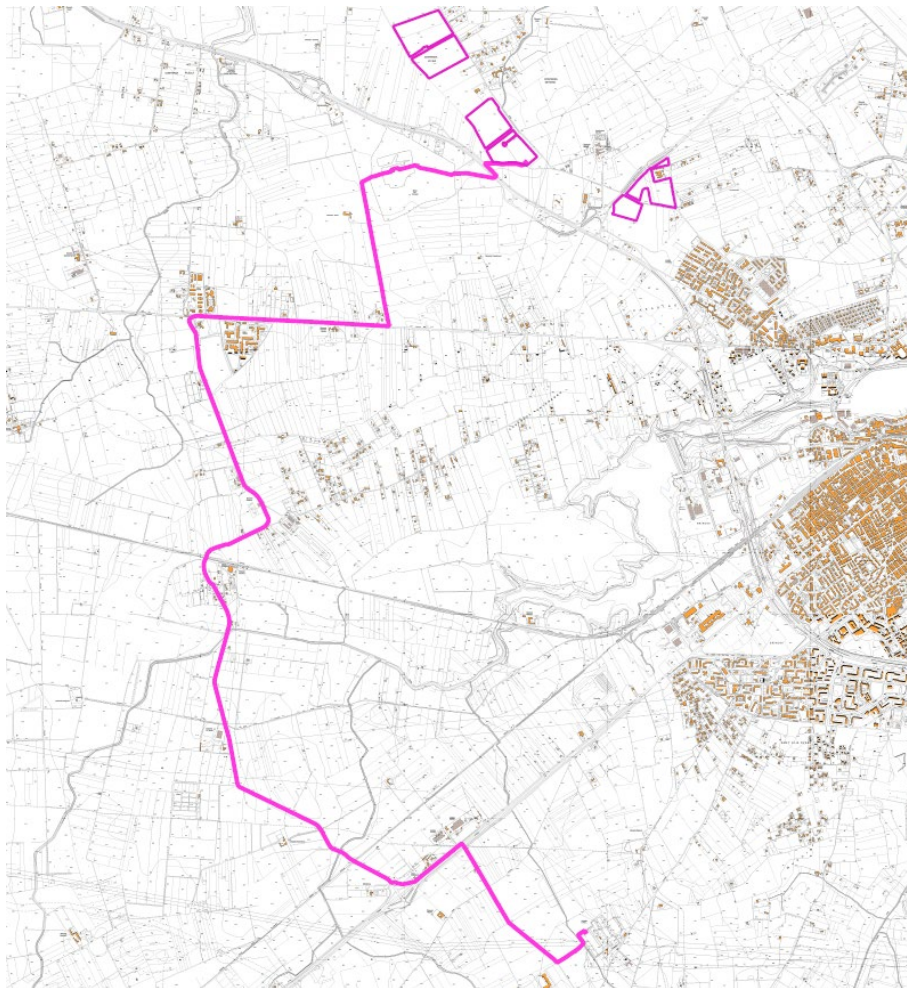
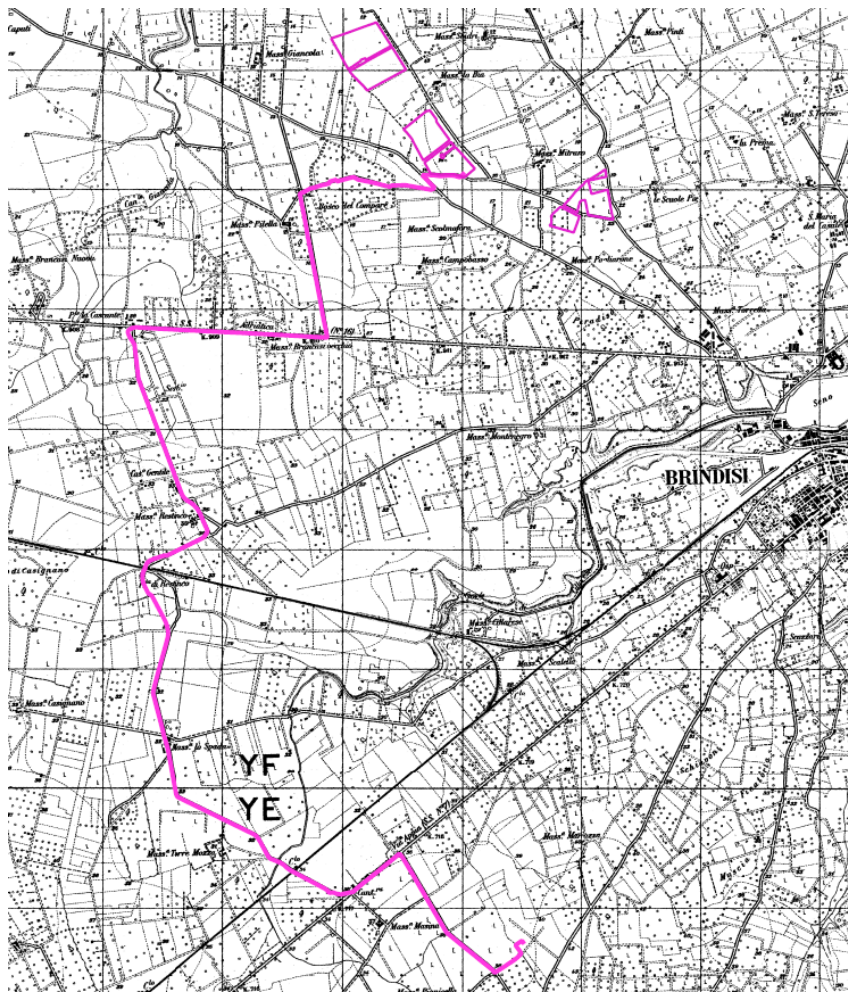
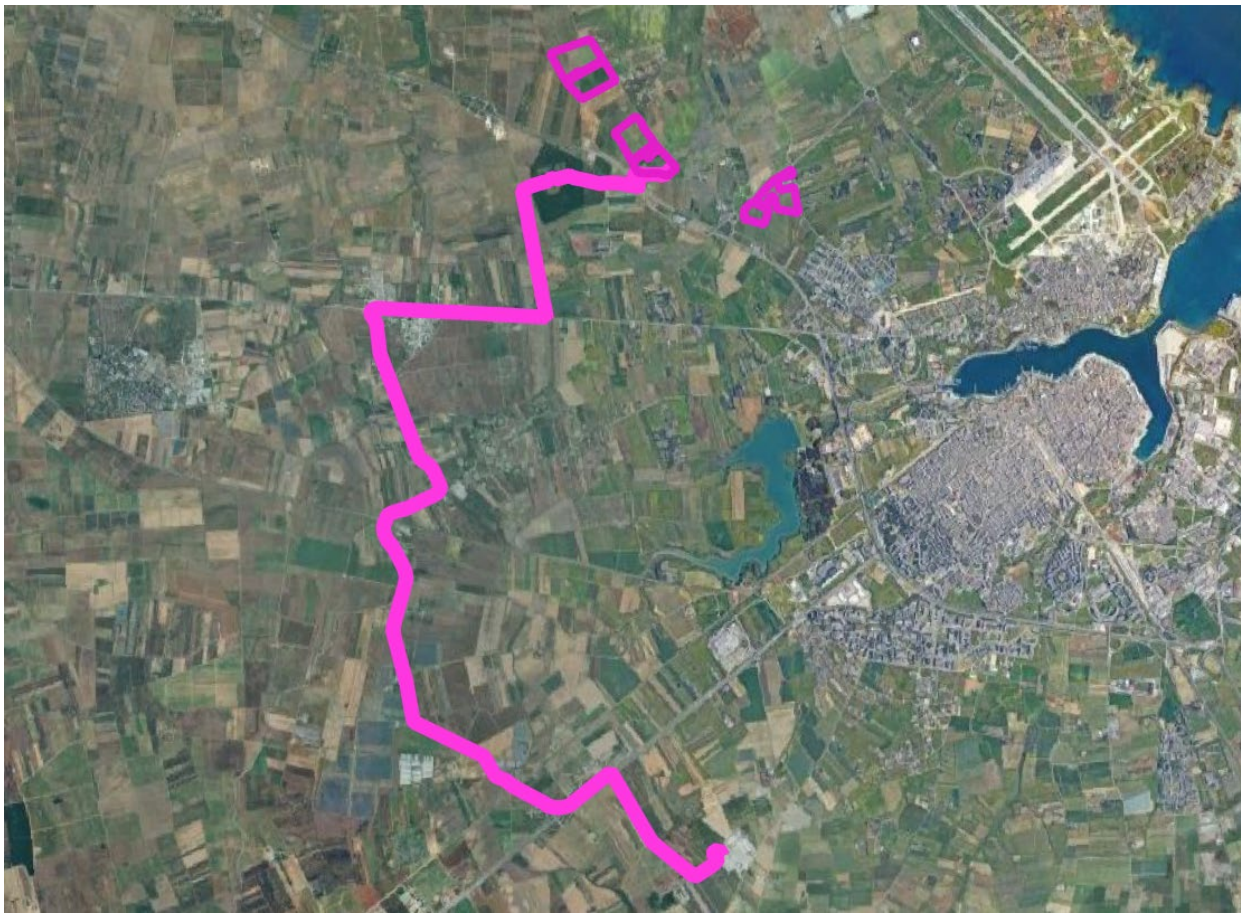


Figura 4 Stralcio IGM





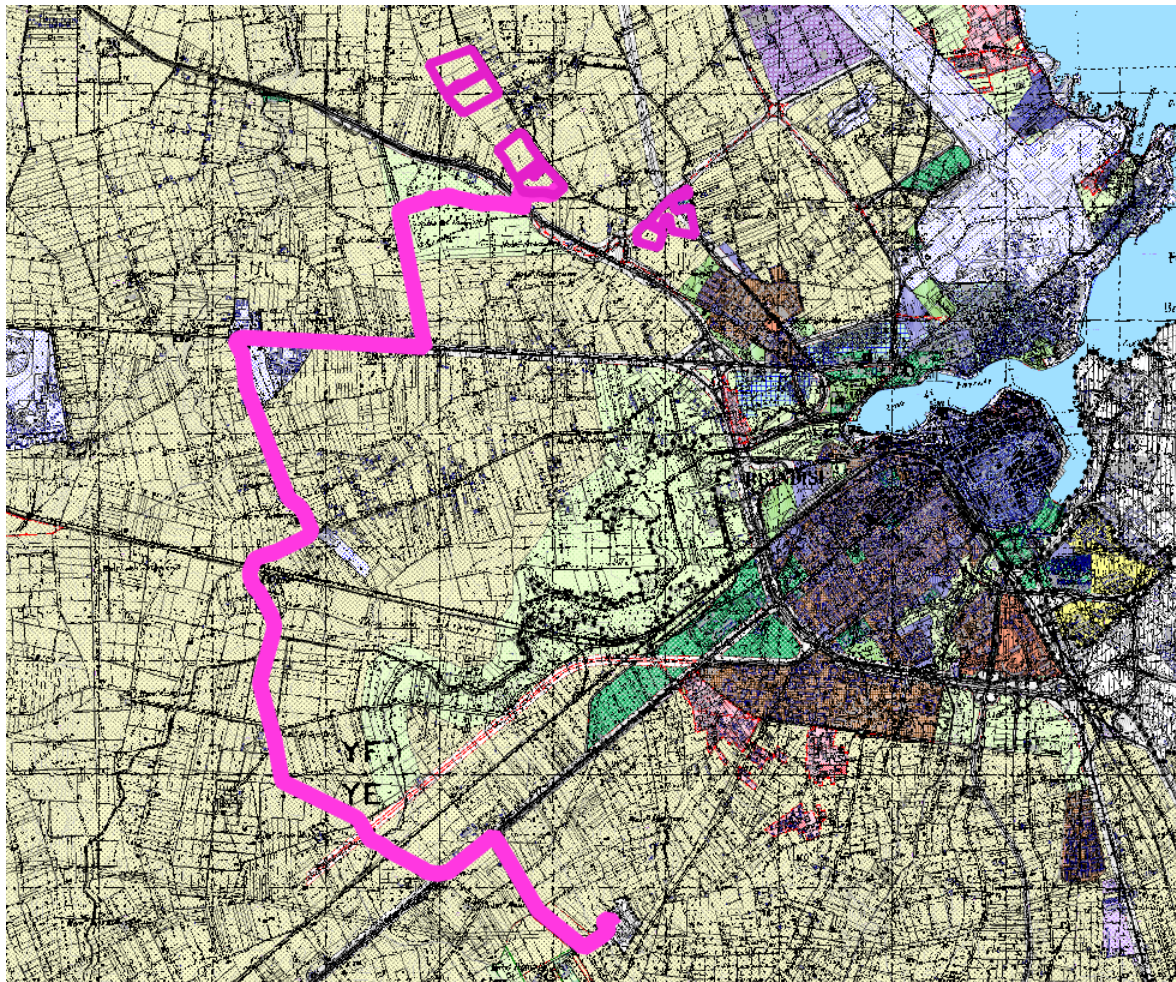
*Figura 5 Stralcio ortofoto di Google Earth con particolare del lotto in esame*





a) (Estratto della tavola di P. R. G. o RU. e delle relative norme di attuazione che evidenzino l'edificio o sua parte; l'area di pertinenza o il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire, nonché l'eventuale relativa disciplina prevista dagli atti di governo del territorio)

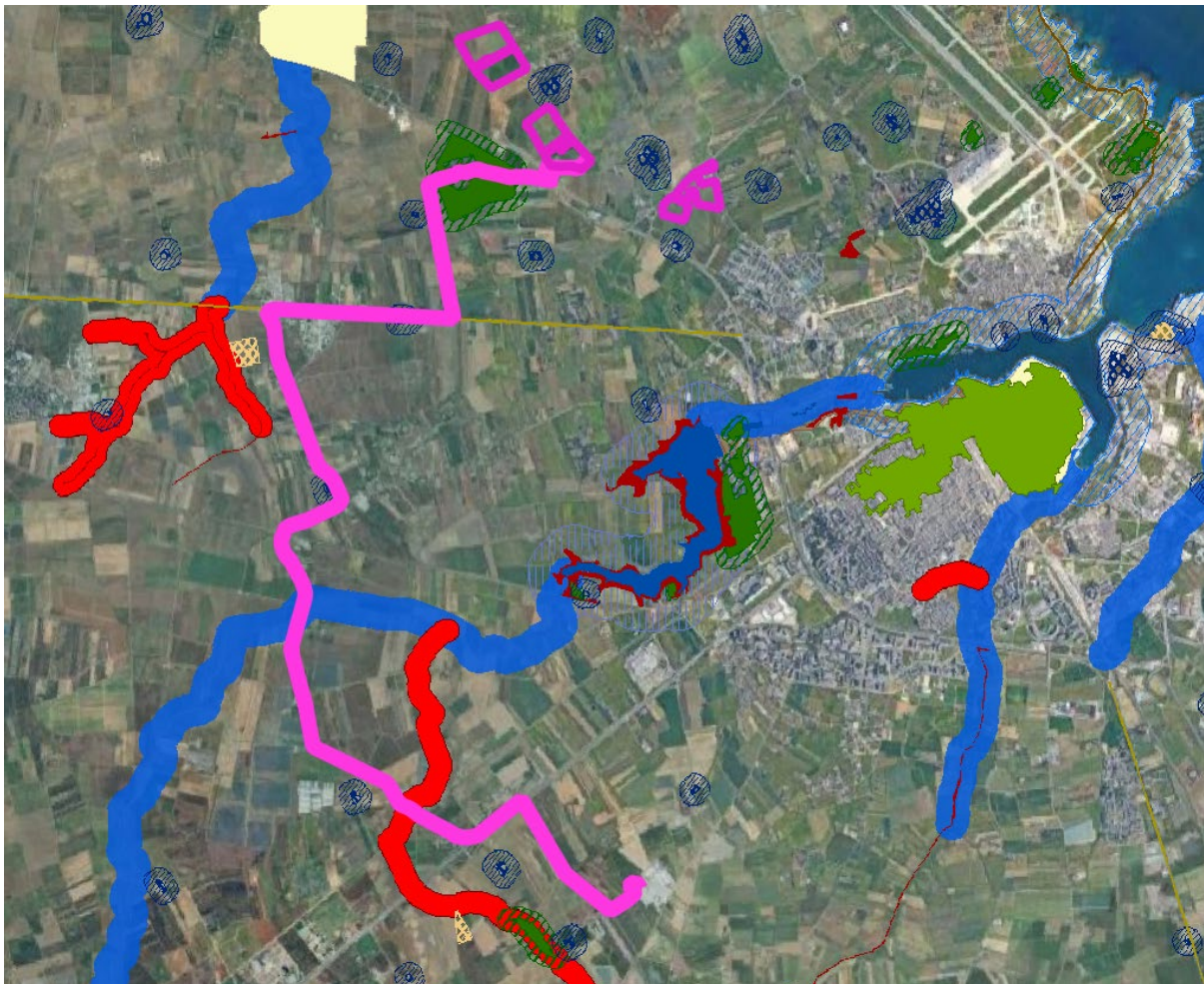
Figura 6: Stralcio del PRG del comune di BRINDISI



b) (Estratto delle tavole, e delle relative norme di attuazione, di riferimento individuate dagli strumenti di pianificazione con specifico contenuto paesistico ove sia evidenziata l'area dell'intervento all'interno del contesto paesaggistici)



Figura7: Stralcio vincolistico del PPTR



**LEGENDA**

- |                              |  |  |  |
|------------------------------|--|--|--|
|                              | Cavidotto  |  | 6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionale  |
|                              | impianto- primo lotto                            |  | Aree di rispetto dei boschi              |
|                              | impianto- secondo lotto                          |  | Boschi                                   |
| <b>PPTR</b>                  |  |  | 6.3.1 Componenti culturali e insediative |
|                              | AMBITI: Campagna Brindisina                      |  | Zone di interesse archeologico           |
| 6.1.2 Componenti idrologiche |  |  | Siti storico culturali                   |
|                              | Reticolo idrografico                             |  | 6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi   |
|                              | Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. |  | Strada a valenza paesaggistica           |
|                              | Aree umide                                       |  |  |

## 6 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA

### 6.1 ELEMENTI O VALENZE PAESAGGISTICHE CHE INTERESSANO L'AREA D'INTERVENTO, IL CONTESTO PAESAGGISTICO

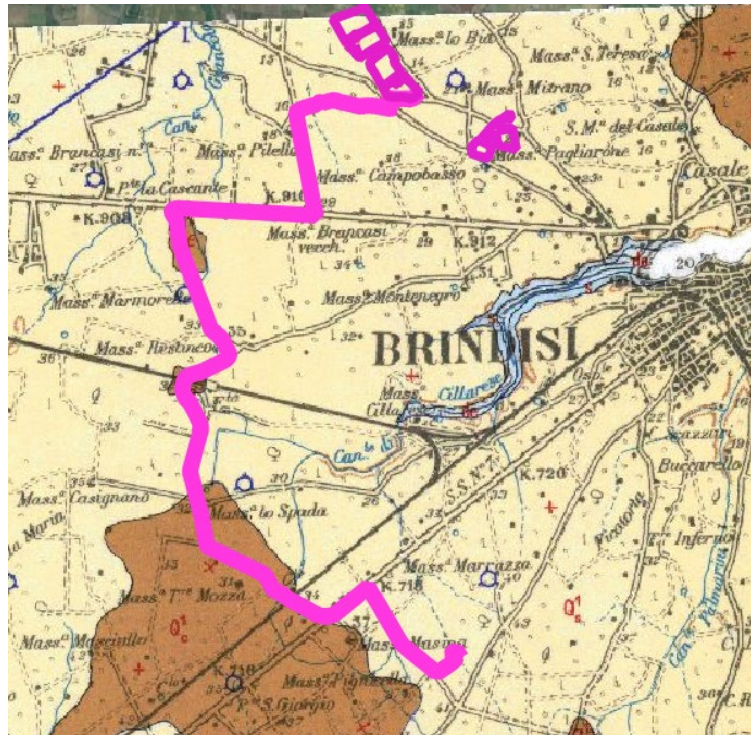
Il paesaggio è caratterizzato da un'area sub-pianeggiante compresa tra l'Altopiano delle Murge di Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud, al cui interno è possibile riscontrare l'eco dei paesaggi limitrofi. Il paesaggio principale è caratterizzato dalla presenza di vasti campi di seminativo intervallati da ulivi, vigneti e frutteti. Non distanti dalla città di Brindisi, nelle contrade di Tutturano si rinvengono piccoli ma notevolmente importanti boschi a quercia da sughero *Quercus suber*, i cui nuclei più significativi sono rappresentati dai Boschi di Santa Teresa, I Lucci e Preti costituenti fitocenosi di notevole interesse biogeografico in quanto la sughera raggiunge in questi territori l'estremo orientale del suo areale. La figura territoriale del brindisino coincide con l'ambito di riferimento. La struttura paesaggistica è determinata dalla natura pianeggiante del terreno e i corsi d'acqua presentano la più significativa tipologia idrogeomorfologica presente. La presenza di aree umide costiere favorisce lo sviluppo di associazioni faunistiche e floristiche di pregio. L'area umida alla foce del canale Giancola si caratterizza per la presenza di un corso d'acqua a regime torrentizio che poco prima di arrivare al mare si espande in un vasto fragmiteto di Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) tra specchi d'acqua liberi dalla vegetazione. L'area rappresenta un importante sito riproduttivo per la tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*). La via Appia e le città medioevali di impianto messapico sono la migliore rappresentazione del sistema antropico di interesse archeologico.



## 6.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame ricade nel F° 203 (Brindisi) della Carta 1:100.000 dell'I.G.M. e si colloca ad ovest del centro abitato di Brindisi su successioni sedimentarie di natura calcarenitica, sabbiosa e argillosa di età Pliocenica-Quaternaria.

Stralcio del Foglio 203 "Brindisi" della Carta Geologica D'Italia (scala 1:100.000)



Da un punto di vista strutturale la pianura brindisina è rappresentata da un bassopiano che si caratterizza per l'assenza di forme morfologiche significative.

Il territorio di Brindisi si colloca nel comprensorio settentrionale della penisola Salentina geologicamente costituita da una successione di rocce calcareo-dolomitiche, calcarenitiche e sabbioso-argillose, la cui messa in posto è avvenuta nell'arco di tempo compreso tra il Mesozoico e il Quaternario.

La struttura geologica è caratterizzata dalla presenza di un substrato calcareo-dolomitico del Mesozoico (Piattaforma Carbonatica Apula) su cui si poggiano in trasgressione sedimenti calcarenitici e calcarei riferibili al Miocene, al Pliocene medio-sup. e al Pleistocene.

### 6.3 IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA

Il forte assorbimento esercitato dalle formazioni presenti, porose e fratturate fanno sì che l'idrografia superficiale sia assente. Tuttavia dal Pleistocene medio ad oggi l'azione delle acque meteoriche ha agito sulla superficie del paesaggio addolcendone le forme e scavando profonde incisioni sulle rocce carbonatiche che hanno portato poi allo sviluppo di forme tipicamente carsiche quali doline, inghiottitoi e soprattutto, un gran numero di grotte.

I corsi d'acqua attualmente sono a carattere temporaneo, a causa delle caratteristiche climatiche della regione e dell'elevato grado di permeabilità delle rocce. Le acque superficiali provenienti dalle Serre sono organizzate in reticoli relativamente estesi, ma durante il loro corso tendono a perdersi in zone di maggiore permeabilità, oppure si riversano in pozzi naturali di origine carsica.



Figura.8 Stralcio della carta Idrogeomorfologica dell'AdB Puglia con ubicazione dell'area in esame

La circolazione idrica sotterranea è caratterizzata dalla presenza di due distinti sistemi la cui interazione tende a variare da luogo a luogo: il primo, più profondo, è rappresentato dalla falda carsica circolante nel basamento carbonatico mesozoico, fortemente fratturato e carsificato; il secondo, è costituito da una serie di falde superficiali, che si rinvengono a profondità ridotte dal piano campagna, ovunque la presenza di livelli impermeabili vada a costituire uno sbarramento.

La falda carsica, relativa all'acquifero costituito da rocce calcaree, tende a galleggiare sulle acque più dense d'intrusione marina, assumendo una tipica forma a lente biconvessa con spessori che vanno decrescendo dal centro verso i margini ionico ed adriatico. La superficie di separazione tra acque dolci ed acque salate, a differente densità, è data da una fascia di transizione il cui spessore, anch'esso variabile, cresce all'aumentare della distanza dalla costa ed è, inoltre, funzione dello spessore dell'acquifero di acque dolci.

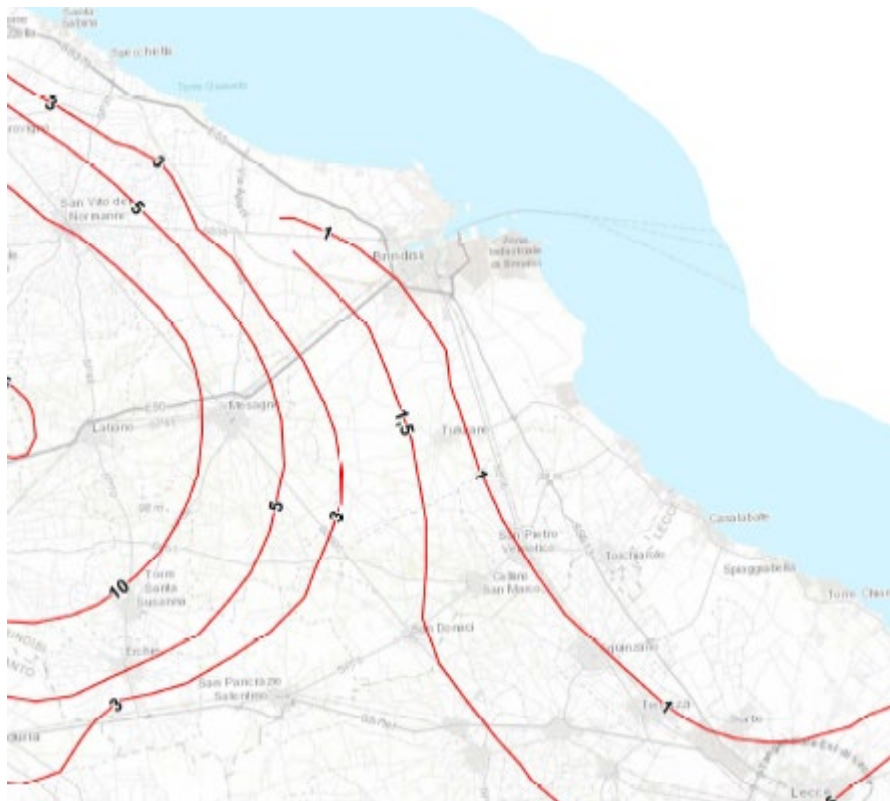
La falda profonda trova direttamente recapito nel Mar Ionio e nel Mare Adriatico, verso cui defluisce con pendenze piezometriche piuttosto modeste. A luoghi può risultare intercettata da livelli poco permeabili dello stesso.

L'acquifero superficiale secondario assume spesso carattere di acquifero multistrato corrispondente a più porzioni sature di calcareniti e sabbie poco cementate, poste a profondità variabili e comprese fra pochi metri fino ad una decina m dal piano campagna e delimitate verso il basso da livelli impermeabili costituiti a luoghi dalle terre rosse, a luoghi da successioni limoso-argillose basali delle stesse formazioni.

I caratteri di permeabilità delle formazioni geologiche affioranti sono tali da favorire una rapida infiltrazione in profondità delle acque meteoriche non permettendo un prolungato ruscellamento superficiale: risulta quindi assente un reticolo idrografico di superficie ed il deflusso delle acque fluviali avviene in occasione di piogge abbondanti, sottoforma di ruscellamento diffuso lungo le scarpate che delimitano le Serre.

L'intero territorio presenta notevoli segni di un modellamento carsico policiclico e un'idrografia contrassegnata nelle parti interne dalla presenza di bacini endoreici di varia dimensione e forma, nonché da difficoltà di deflusso a mare a causa della presenza di cordoni di dune costiere lungo estesi tratti dei versanti adriatico e ionico, e conseguente formazione di paludi retrodunari, oggi in gran parte bonificate. Inoltre, il massiccio prelievo di acqua dal sottosuolo da migliaia di pozzi sinora attivi, ha determinato il problema del possibile impoverimento degli acquiferi locali, segnatamente della falda carsica profonda, sostenuta dalle acque di invasione marina.





## Legenda

### Isopleziche medie (m s.l.m.)

(presunte se tratteggiate)

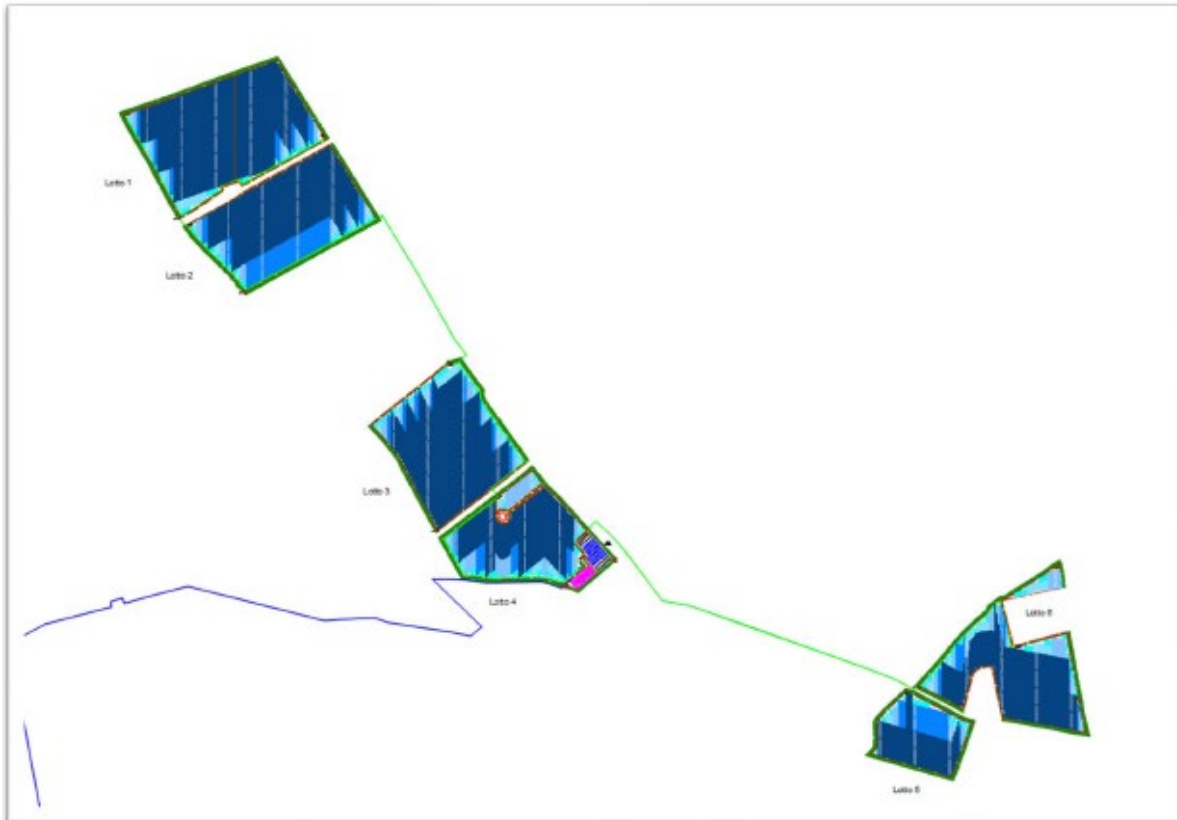
- Isoplezica media (m s.l.m.) - Gargano
- Isoplezica media (m s.l.m.) - Tavoliere
- Isoplezica media (m s.l.m.) - Murgia e Salento

Figura 9: Stralcio della carta della distribuzione media dei carichi piezometrici dell'acquifero carsico- PTA Puglia

Dall'osservazione dello stralcio della distribuzione dei carichi piezometrici della Regione Puglia si evince che l'acquifero carsico si trova a circa 3m sul livello del mare e quindi a circa 10-35m dal p.c.

## 7 DESCRIZIONE BREVE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico mediante l'utilizzo di moduli fotovoltaici fissati con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale ad asse orizzontale, questa tecnologia permette di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, con opere di mitigazione a verde in tutta l'area.

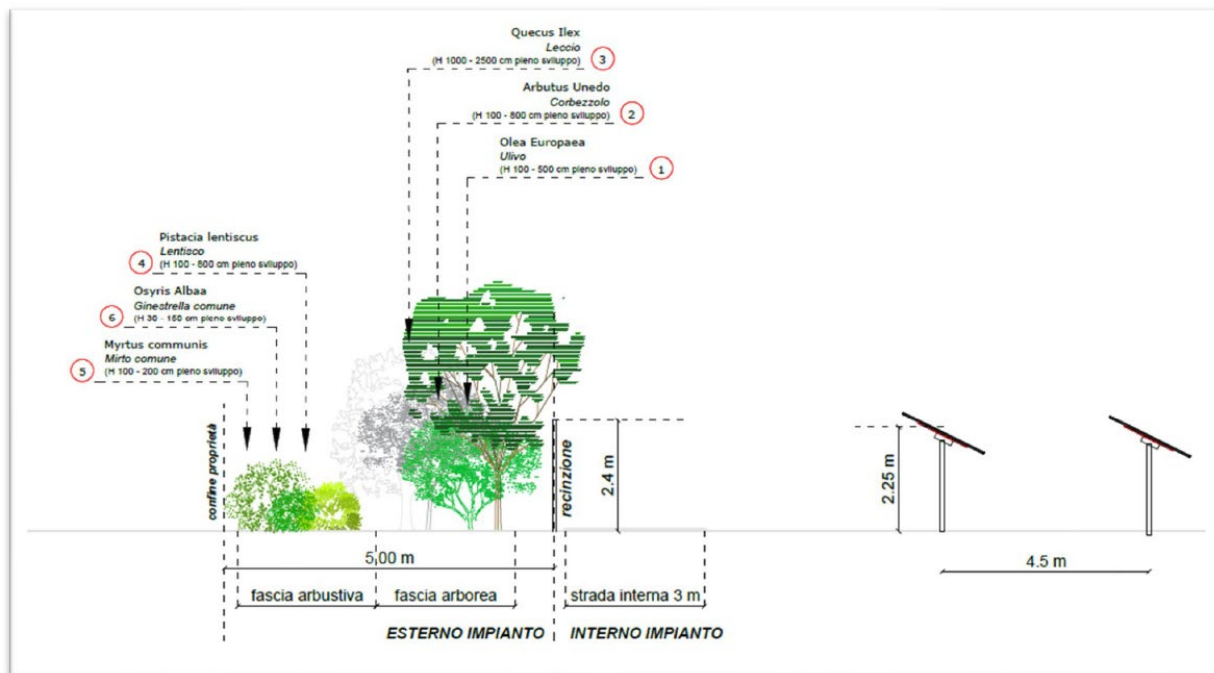


Impianto fotovoltaico

Le essenze autoctone scelte sono:

- Olivo avente altezza di impianto 1-5m e interasse circa 4.00 ml è una pianta da frutto sempreverde;
- Corbezzolo (*Arbutus Unedo*) avente altezza di impianto 1-8m a pieno sviluppo;
- Leccio (*Quercus Ilex*) avente altezza di impianto 1,0-2,50m a pieno sviluppo;
- Lentischio (*Pistacia Lentiscus*) a ridosso della recinzione, è una pianta della famiglia delle Anacardiaceae, tipica degli ambienti di macchia mediterranea, avente altezza di impianto 1-5m ed interasse 1.00 ml;
- Mirto comune (*Myrtus communis*) avente altezza di impianto 1-2m a pieno sviluppo;
- Ginestrella comune (*Osyris Albaa*) avente altezza di impianto 0,30-1,50 m a pieno sviluppo;

La fascia di mitigazione esterna infine consente di creare un elemento che ha la funzione di limitare l'impatto visivo ed inoltre di costituire una zona di interesse per i medesimi insetti impollinatori, contribuendo ad incrementare la produzione di miele già sostenuta da alcune essenze del prato polifita permanente impiantato preventivamente alla realizzazione del parco fotovoltaico.

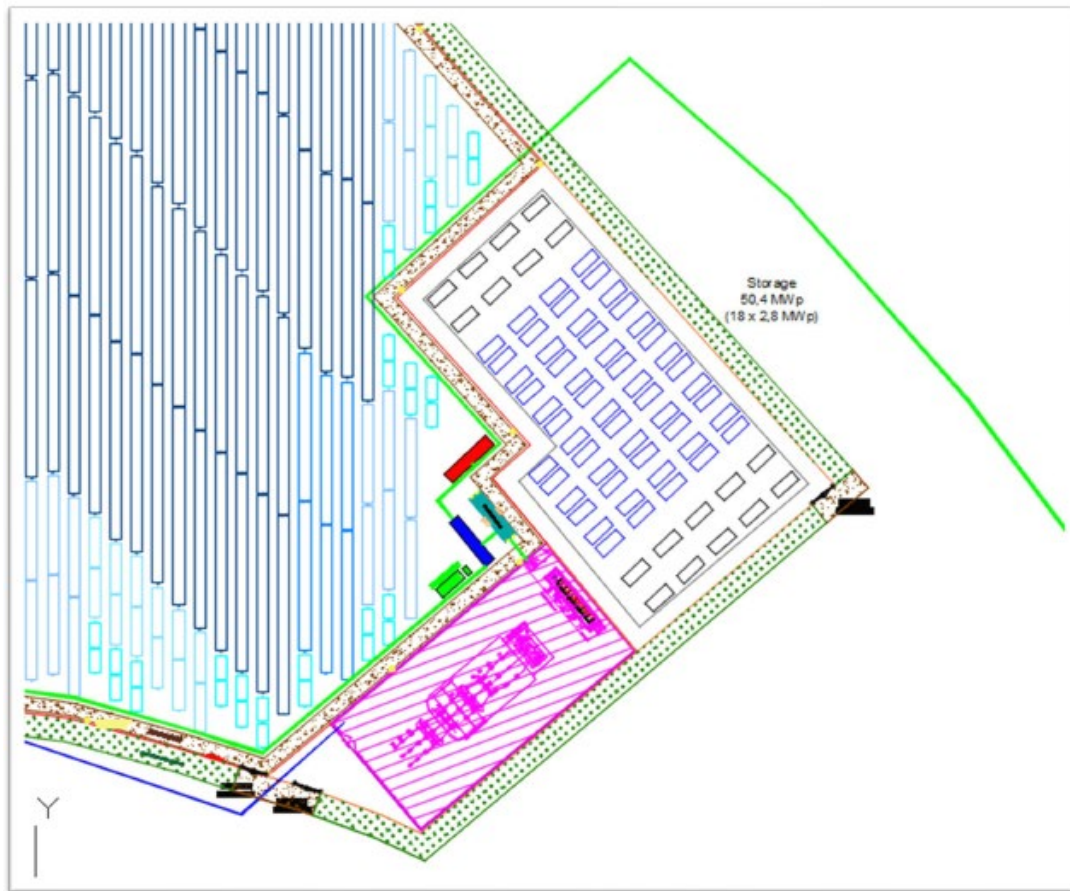


Gli ancoraggi a terra con profili infissi nel terreno permetteranno di realizzare l'impianto senza l'uso del calcestruzzo o altri sistemi fissi. L'impianto sarà composto da 64.400 moduli in silicio microcristallino, di potenza nominale pari a 710 Wp di dimensioni di 2.384 x 1.303 x 35mm incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato, per un peso totale di 38,8 kg ciascuno. collegati in serie in 144 stringhe con una potenza in continua pari a :17,42Kw in grado di trasformare la radiazione solare in energia elettrica continua, dagli inverter e dai trasformatori elevatori di tensione che saranno collegati tra di loro e, per ultimo, alla rete generale mediante elementi di misura e protezione.

L'impianto è suddiviso in 7 blocchi con un numero di stringhe per blocco; ogni sottocampo è dotato di una cabina di trasformazione con dimensioni 2,50 X 12,20.

Gli inverter, posti nei locali tecnici nei rispettivi sottocampi, permetteranno di trasformare la corrente continua in uscita dalla centrale fotovoltaica, in corrente alternata convogliata nella cabina di consegna/utenza di ciascuna sezione d'impianto.

L'impianto BESS è integrato all'impianto FV in progetto ed è situato all'interno dell'area di acquisto, adiacentemente alla sottostazione utente. La connessione alla rete avverrà attraverso un collegamento interrato in AT della lunghezza di circa 13.230 m uscente dalla cabina in MT/AT e arriverà al punto di consegna previsto nella stazione elettrica RTN Terna esistente. L'elettrodotta verrà realizzato interamente nel sottosuolo ad una profondità rispetto al piano stradale o di campagna non superiore ad 1,10 mt dalla generatrice superiore del cavidotto.



Impianto di BESS

## 7.1 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli effetti derivanti da tale intervento sono quelli essenzialmente dovuti alle attività di cantiere, tenendo conto che saranno eseguite anche opere di scavo a sezione ampia per la realizzazione delle viabilità interne e gli scavi a sezione obbligatoria, in particolare per la realizzazione dei cavidotti di bassa e media tensione. Pertanto gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera saranno:

- ❖ il cavidotto di AT di collegamento tra la cabina di raccolta e quella di consegna nella stazione RTN della lunghezza di 13.230m con la realizzazione di uno scavo ad 70x 110 cm attraversa zone a valenza paesaggistica ma sarà interamente interrato per cui non vi saranno alterazioni della morfologia e sarà posizionato interamente sulla sede stradale, con il ripristino alla fine dei lavori, utilizzando una strada già esistente per cui non verrà alterata la compagine paesaggistica;
- ❖ rumore prodotto durante le attività di cantiere;
- ❖ traffico di mezzi pesanti per il cantiere;
- ❖ produzione di materiali di scavo;
- ❖ emissioni in atmosfera da polveri di cantiere.

Durante la realizzazione dell'opera sarà prodotto rumore, disturbo principalmente da imputare al transito dei mezzi pesanti durante le fasi di cantiere e durante le fasi di scavo e di movimento terra.

## 7.2 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'intervento, descritto nei paragrafi precedenti, non comporta impatti rilevanti poiché rispetta le prescrizioni normative riguardanti il paesaggio. Come già sottolineato, non ci saranno interferenze con aree naturali, né attività antropiche che possano contrastare gli habitat naturali.

Le emissioni in atmosfera sono legate solo alle operazioni di cantiere. Durante tale periodo, il passaggio dei mezzi d'opera determinerà emissioni di gas di scarico e dispersione di polveri derivanti dagli scavi, da detriti e materiale inerte. Saranno utilizzati macchinari con emissioni a norma ed eventualmente predisposti schermi antipolveri, qualora il regime dei venti può determinare problemi di dispersione polveri.

Pertanto non si considerano necessarie ulteriori opere compensative.

## 7.3 ESTRATTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPTR

A seguito dell'analisi delle tavole del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – delle quali si riporta uno stralcio negli specifici elaborati di progetto - emerge che il progetto degli interventi interessa le seguenti aree del PPTR connesse a:

### **Componenti idrologiche**

**UCP** - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 143, co. 1, lett. e)

### **Componenti botanico-vegetazionali**

**BP**—Boschi (art 142, co.1, lett. G)

**UCP** – area di rispetto dei boschi (art. 143, co. 1, lett. E)

**UCP** – aree umide (art. 143, co. 1, lett. e)

### **Componenti dei valori percettivi**

**UCP** – strade a valenza paesaggistica (art. 143, co. 1, lett. e).



## Componenti culturali ed insediative

### UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, co. 1, lett. e) a-siti storico culturali

L'area in esame, secondo quanto riportato sulla cartografia tematica del PPTR, rientra tra i territori interessati dalle componenti idrologiche ossia dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, dalle Componenti botanico- vegetazionali, ossia dalla presenza di boschi, aree di rispetto dei boschi e aree umide e dalle componenti dei valori percettivi, ossia dalle strade a valenza paesaggistica.

### l'art art. 47 “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. recita:

1. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, come definito all'art. 42, punto 1, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.
3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:
  - b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che: garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico; non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali; assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;
  - b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
  - b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.
4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
  - c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
  - c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
  - c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e, correttamente inseriti nel paesaggio;
  - c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque.

**l'Art. 62: Prescrizioni per "Boschi"** recita:

1. Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all'art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.
2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:  
**a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;**

**l'Art. 63 : Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi,** recita:

1. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, come definite all'art. 59, punto 4) si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:  
**a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;**

**l' Art 65: Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Aree umide"**, recita:

1. Nei territori interessati dalla presenza di aree umide, come definite all'art. 59, punto 1, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:  
a1) modificazione dello stato dei luoghi;  
a2) nuova edificazione;  
a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti;  
a4) nuove attività estrattive e ampliamenti;  
a5) bonifica e prosciugamento, anche se solo temporaneo; variazione improvvisa e consistente del livello dell'acqua; riduzione della superficie di isole o zone affioranti. Sono fatti salvi gli interventi necessari per la manutenzione, la sicurezza e il corretto funzionamento idraulico delle vasche e dei canali di bonifica;  
a6) utilizzazione dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori).  
a7) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:  
b1) ristrutturazione degli edifici esistenti che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; l'aumento di superficie permeabile; il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche

costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente per attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non compromettano gli elementi naturali;

b3) realizzazione di infrastrutture a rete al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione del tracciato non compromettano gli elementi naturali oggetto di tutela.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) finalizzati al mantenimento e al recupero dell'equilibrio ecosistemico e al recupero della funzionalità naturale della zona umida;

c2) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;

c3) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c4) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

**l' Art 88: Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi recita:**

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;

c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico;

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e 65 interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;

a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo delle interferenze riscontrate per ciascuna componente:

STRUTTURA PPTR	BENI SOTTOPOSTI A TUTELA	INTERFERENZE CON IL PROGETTO
AMBITO PAESAGGISTICO	CAMPAGNA BRINDISINA	
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	nessuna
COMPONENTI IDROLOGICHE	BENI PAESAGGISTICI	cavidotto
	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	cavidotto
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALE	BENI PAESAGGISTICI	cavidotto
	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	cavidotto
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E SITI NATURALISTICI	BENI PAESAGGISTICI	nessuna
	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	nessuna
COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE	BENI PAESAGGISTICI	nessuna
	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	cavidotto
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	cavidotto

Dalla tabella di sintesi sopra riportata si desume che l'unico elemento di interferenza è rappresentato dal cavidotto; questo sarà completamente interrato senza opere edilizie fuori terra per cui non verrà modificato lo stato dei luoghi e creerà un'interferenza marginale in relazione all'impatto paesaggistico. Le fasi di scavo strettamente necessarie alla posa in opera della condotta interrata, si concluderanno, a fine intervento, con un perfetto ripristino dello stato dei luoghi. per il riempimento verranno utilizzati il materiale di scavo, circa 926 m<sup>3</sup> di sabbia (per l'allettamento del fondoscavo) e 1.852 m<sup>3</sup> di inerte di cava a granulometria variabile (per la chiusura della parte superiore dello scavo).

**L'intervento in oggetto non rientra tra quelli non ammissibili sopra elencati, pertanto è possibile fare richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui all'art.90.**